COMMENTO DELLA PRIMA DOMANDA (Grazia Pala e Michela Boldrighini)

La prima domanda dell'intervista somministrata agli 83 ragazzi appartenenti a diversi licei della regione Lazio, chiedeva a ciascuno studente di parlare dell'attività di alternanza lavoro che ha svolto, descrivendo il proprio ruolo, le mansioni svolte, in quale luogo è stata svolta e la durata dell'alternanza stessa.

Analizzando le varie risposte è possibile fare alcune riflessioni generali.

Classificando le numerose attività svolte dai ragazzi durante le ore di alternanza in tre categorie principali in 5 macroaree (elencarle), emerge che il 31% dei ragazzi intervistati ha partecipato ad attività educative, il 45% ad attività scientifiche, l’11% ad attività sulla sicurezza e il 13% ad attività museali.

Grafico 1: “*Tipo di attività”*

È importante sottolineare che diversi ragazzi hanno avuto modo di partecipare a più di un’attività, ad esempio alcuni di essi hanno partecipato sia ad un’attività sulla sicurezza che ad attività di carattere scientifico.

Per quanto riguarda le attività relative alla sicurezza, alcuni ragazzi hanno specificato nel dettaglio la tipologia di attività svolte. Alcuni hanno approfondito il tema della sicurezza sul lavoro; altri invece hanno studiato, mediante esperimenti scientifici, il livello di sicurezza delle acque del nostro territorio andando a raccogliere campioni d’acqua lungo il fiume che attraversa il Parco Regionale dell’Appia Antica.

6 ragazzi sono stati coinvolti in attività museali, le loro attività principali sono statefotografare alcuni dei musei dell’Università La Sapienza e creare dei video di presentazione dei musei stessi, con lo scopo di farne pubblicità ed incitare le persone ad osservare un vastissimo patrimonio culturale, sia a carattere scientifico che umanistico.

31% dei ragazzi hanno svolto un’esperienza di carattere educativo alcuni di loro (num)hanno lavorato stando a contatto con anziani, altri48% ha lavorato con bambini e, infine, il 24% ha svolto attività per i non udenti.

Grafico 2: “*Sottocategoria attività educativa”*

Il 20,18% dei ragazzi intervistati ha avuto modo di ricevere una preparazione teorica prima di partecipare a livello pratico all'attività vera e propria.

Ad esempio, i ragazzi che si sono relazionati con persone non udenti (num), hanno avuto la possibilità di partecipare ad un corso di Linguaggio dei segni (LIS) con l'obiettivo di poter comunicare con l'utenza con la quale avevano a che fare.I ragazzi che hanno lavorato con bambini e anziani si sono perlopiù occupati della loro assistenza e il 5,50%, ovviamente sempre affiancato dall'equipe di lavoro, ha anche messo in atto delle piccole rappresentazioni teatrali. Grafico 3: “*Mansioni svolte”*

Inoltre il 25,69% dei ragazzi intervistati ha svolto degli esperimenti scientifici, come ad esempio l’analisi del DNA di alcuni pazienti malati; la partecipazione a lezioni pratico-teoriche in laboratorio; la raccolta di diversi campioni di specie vegetali ed animali e il successivo studio del materiale raccolto.

Altri ragazzi (23,85%) hanno avuto modo di imparare ad analizzare dati, talvolta raccolti da loro stessi, utilizzando programmi informatici.

Infine possiamo osservare che il 17,43% dei ragazzi ha realizzato del materiale multimediale: alcuni hanno progettato delle presentazioni PowerPoint, altri ideato video pubblicitari.

Per quanto riguarda il quesito relativo alla durata dell’attività di alternanza scuola lavoro, il 53,93% degli intervistati non ha dato nessuna risposta alla domanda. Il 19,10% ha invece comunicato di aver svolto un progetto della durata di una settimana, il 12,36% meno di una settimana, l’8,99% più di un mese, il 3,37% due settimane e il 2,25% un mese.

Grafico 4: “*Durata ASL”*

La maggioranza degli studenti che sono stati intervistati (39,13%) ha svolto l’attività presso l’Istituto Superiore di Sanità. L’11,96% degli intervistati ha comunicato di aver svolto l’attività all’interno di locali scolastici: alcuni ragazzi sono andati nelle scuole materne, altri sono rimasti nel proprio liceo che gli ha dato la possibilità di partecipare ad attività promosse dalla scuola stessa. La stessa percentuale (11,96%) ha lavorato presso reparti ospedalieri: alcuni hanno affiancato malati di Alzheimer, altri, nei laboratori dei vari reparti, hanno affiancato gli esperti nell’analisi scientifica di alcune malattie o di dati in generale.

Il 13,04% dei ragazzi non ha risposto alla domanda.

Infine il 23,91% degli studenti che abbiamo intervistato sono stati accolti dall’Università La Sapienza che ha promosso numerosi progetti destinati alle attività di alternanza scuola lavoro. Grafico 5: “*Luogo dove si è svolta l’attività”*